

CIRCOLO DIDATTICO 244°

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO

Albatros

ANNO SCOLASTICO 2008-2009

NASCERANNO DA NOI UOMINI MIGLIORI

LA GENERAZIONE CHE DOVRA' VENIRE
SARA' MIGLIORE DI CHI E' NATO DALLA TERRA,
DAL FERRO E DAL FUOCO
SENZA PAURA E SENZA TROPPO RIFLETTERE
I NOSTRI NIPOTI SI DARANNO LA MANO
E RIMIRANDO LE STELLE DEL CIELO
DIRANNO:

"COM'E' BELLA LA VITA!"

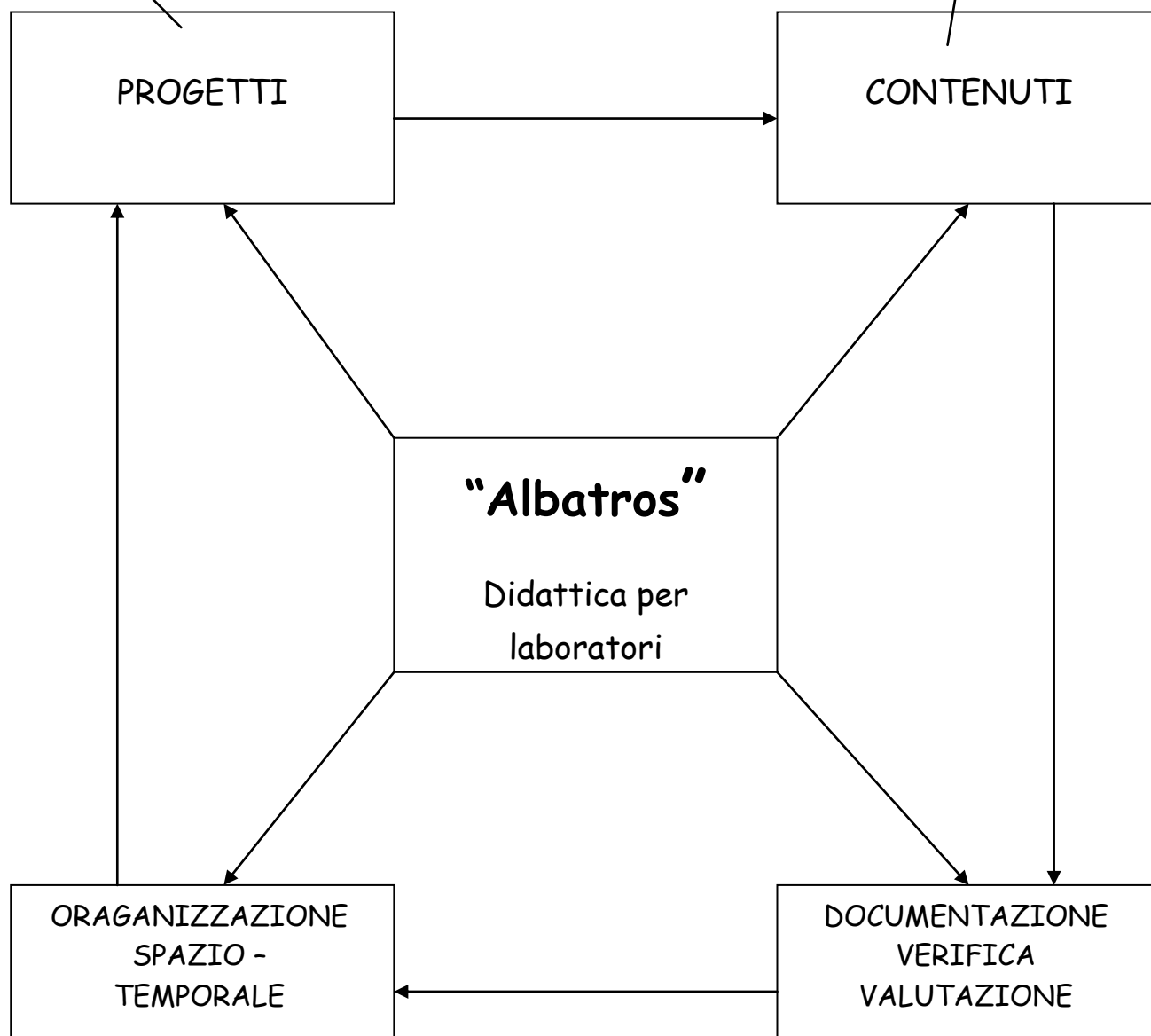
INTONERANNO UNA CANZONE NUOVISSIMA,
PROFONDA COME GLI OCCHI DELL'UOMO,
FRESCA COME UN GRAPPOLO D'UVA,
UNA CANZONE LIBERA E GIOIOSA.
NESSUN ALBERO HA MAI DATO FRUTTI PIÙ BELLI.
E NEMMENO LA PIÙ BELLA DELLE NOTTI DI PRIMAVERA
HA MAI CONOSCIUTO QUESTI SUONI,QUESTI COLORI
NASCERANNO DA NOI UOMINI MIGLIORI
LA GENERAZIONE CHE DOVRA' VENIRE
SARA' MIGLIORE DI CHI E' NATO
DALLA TERRA, DAL FERRO E DAL FUOCO.

NAZIM HIKMET

MAPPA DEL PROGETTO

- ACCOGLIENZA
- IL FILO DI SOFIA
- LETTURA
- PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE
- CONTINUTA'
- PER MANO ADULTI E BAMBINI
- ESPRIMERE
- STAR BENE A SCUOLA

Sulla base dello Sfondo Integratore nel quale si sviluppa il percorso emotivo, i contenuti vengono elaborati nei Campi di Esperienza previsti dalle "Indicazioni per il Curricolo".



UTILIZZAZIONE DI TUTTI GLI SPAZI DELLE SCUOLE COMPRESA LA PALESTRA DELLA SCUOLA PRIMARIA

UTILIZZO DELLA COMPRESENZA IN ARTICOLAZIONI ORARIE FLESSIBILI

ATTRAVERSO IL GIORNALE MURALE, RACCOLTA SISTEMATICA DI LAVORI DEI BAMBINI E UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI. MANIFESTAZIONI, MOMENTI D'INCONTRO CON I GENITORI

SCHEDA DI VALUTAZIONE FINALE INDIVIDUALE ALUNNI

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

PREMESSA

Autonomia nei

Laboratori dei

Bambini

Attivi

Trasformazione e

Ricerca

Operativa e

Sperimentale

Il progetto "Albatros" in atto nel nostro Circolo si muove nell'ottica della personalizzazione dei percorsi educativi di bambini e bambine.

Il modello organizzativo che si attua attraverso la formazione di gruppi misti di alunni, l'apertura delle sezioni, la contitolarità e la modularizzazione dell'orario del team docente e l'organizzazione degli spazi a laboratori si è consolidato negli anni comprendendo tutte le sezioni del circolo didattico.

Dal punto di vista relazionale gli alunni e le famiglie, attraverso la contitolarità e la rotazione dei docenti, hanno l'opportunità di scegliere un interlocutore tra le molteplici figure professionali che operano nella scuola, senza peraltro creare fratture o conflitti tra gli insegnanti perché tutte le scelte sono progettate ed operate in condivisione.

Dal punto di vista degli apprendimenti la personalizzazione dei percorsi è facilitata dalla metodologia dei laboratori costruiti sui Campi di Esperienza e sulle intelligenze multiple di Gardner: ciascuno ha la possibilità di scegliere la sua strada privilegiata per arrivare al traguardo.

I bambini diversamente abili sono inseriti nell'organizzazione metodologico -didattica che permette loro di sperimentare nuove forme di esperienze in maniera costruttiva mediante la partecipazione ai vari laboratori. In questo modo il bambino agirà sempre come protagonista del proprio e personale processo di crescita. Gli operatori della scuola sono impegnati collegialmente nella realizzazione del progetto educativo generale finalizzato ad una perfetta integrazione degli alunni diversamente abili.

FINALITA'

Albatros fa sue le finalità della Scuola dell'Infanzia concretizzando percorsi pedagogico-didattici adatti a svilupparle.

SVILUPPO DELL'IDENTITA':

- Infondere forza e sicurezza nell'affrontare nuove esperienze.
- Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Imparare a sperimentare molteplici ruoli e forme d'identità (figlio, alunno, amico, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità).

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:

- Capacità di ascoltare se stessi e riconoscere i propri bisogni.
- Essere in grado di partecipare alle attività nei diversi contesti, realizzare provando piacere nel fare da sé e allo stesso tempo chiedere aiuto.
- Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni.
- Avere proprie opinioni.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Essere in grado di riflettere sulle esperienze attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto.
- Essere in grado di esprimere se stessi attraverso molteplici forme.

SVILUPPO DEL SENSO CIVICO:

- Essere in grado di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di regole condivise.
- Essere in grado di avere uno sguardo aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo natura.

OBIETTIVI

- Personalizzazione dei percorsi educativi di bambini e bambine.
- Creazione di un ambiente ricco e stimolante sia dal punto di vista dell'apprendimento cognitivo che dal punto di vista sociale - affettivo e ludico.
- Predisposizione flessibile degli spazi significanti ai bisogni del bambino.
- Scuola come centro d'incontro sociale e culturale per genitori ed abitanti del quartiere.
- Utilizzazione del corpo docente nel lavoro di team.
- Ottimizzazione del tempo orario scolastico.

ORGANIZZAZIONE SPAZIO/TEMPORALE

I plessi del Circolo sono così suddivisi:

"B. Ciari" V. Maroncelli:

- 4 SEZIONI A-B-G-F funzionanti a Tempo Normale: Orario 8,30-16,30. Sono iscritti nel plesso 100 alunni.
Nel plesso sono inseriti 4 alunni diversamente abili, seguiti da due insegnanti di sostegno.

Tutti gli alunni della scuola usufruiscono del servizio mensa.

Gli alunni di 4-5 anni partecipano al progetto di psicomotricità, a tal fine si recano il mercoledì e il giovedì nella palestra del plesso "G. Verdi". Nello stesso plesso si recano per il progetto di Continuità i bimbi di 5 anni.

"B. Ciari" V. Morosini:

- SEZIONI C-D-E funzionanti a Tempo Ridotto Orario: 8,30-13,30.

Sono iscritti nel plesso 50 alunni di cui 2 bambini diversamente abili seguiti da un insegnante di sostegno per 15 ore settimanali.

Gli alunni di 4-5 anni partecipano al progetto di psicomotricità, a tal fine si recano il giovedì nella palestra del plesso "G. Verdi". Nello stesso plesso si recano per il progetto di Continuità i bimbi di 5 anni.

"I. Nievo" Cava dei Selci:

- SEZIONE C funzionante a Tempo Normale Orario: 8,30-16,30; 25 alunni, distaccata nella vicina Scuola Primaria. Tutti i bambini usufruiscono del servizio mensa.
- Sezioni A-B funzionanti a Tempo Ridotto Orario: 8,30-13,30; 30 alunni.
- Sono inseriti all'interno delle tre sezioni tre alunni diversamente abili seguiti da un'insegnante di sostegno.

Gli alunni di 4-5 anni partecipano al progetto di psicomotricità, a tal fine si recano il giovedì nella palestra del plesso "G. Verdi". Nel plesso della Scuola Primaria, gli alunni di 5 anni delle tre sezioni (A-B-C) partecipano al progetto di Continuità.

Ai laboratori partecipano gruppi misti di tutte e tre le sezioni; gli spazi utilizzati sono: le tre aule, lo spazio in comune con la scuola primaria al suo interno e lo spazio attiguo alla scuola dell'infanzia distaccata (vicino centro anziani).

"E. Morante" V. N. Tommaseo:

- SEZIONE A funzionante a Tempo Normale Orario: 8,30-16,30; 26 alunni. Tutti gli alunni usufruiscono del servizio mensa.
- SEZIONE B funzionante a Tempo Ridotto Orario 8,30-13,30; 25 alunni.

Tutti gli alunni delle due sezioni si recano il mercoledì (primo e terzo di ogni mese) nella palestra della Scuola Primaria "G. Verdi" per partecipare al progetto di psicomotricità.

Per garantire lo svolgimento delle attività di laboratorio sarà necessario:

- l'apporto della compresenza degli insegnanti del tempo normale;
- la presenza di tutti gli insegnanti di sostegno.
- le ore di contemporaneità con l'insegnante di R.C.
- l'esigenza di 16 ore in orario aggiuntivo da parte di tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia, per la progettazione e programmazione delle attività inserite in Albatros.
- Le ore di programmazione e la progettazione Albatros saranno utilizzate in momenti collegiali per garantire la continuità e la condivisione del percorso.
- Tecnica progettuale e di programmazione: costruzione di mappe concettuali inerenti i percorsi di apprendimento.

***A causa delle problematiche economiche che sta vivendo la Scuola Pubblica, le assenze brevi dei docenti non sempre vengono sostituite; tale situazione potrebbe interrompere, per periodi più o meno brevi, l'attuazione del progetto e di conseguenza dei laboratori. A tale proposito non tutti gli obiettivi previsti potrebbero essere conseguiti dagli alunni.

All'interno di ALBATROS si inseriscono i seguenti progetti:

- ACCOGLIENZA
- FILO DI SOFIA
- LETTURA
- PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE
- CONTINUITA'
- STAR BENE A SCUOLA: integrazione degli alunni diversamente abili
- PER MANO ADULTI E BAMBINI
- ESPRIMERE

CONTENUTI

La Scuola dell'infanzia si avvale del progetto "Il filo di Sofia" come struttura teorica. Fa sue le strategie metodologico-didattiche utilizzando gli strumenti del dialogo, del dubbio, delle ipotesi, del pensiero divergente e critico, per approfondire i percorsi che i bambini affronteranno.

VERIFICA, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Grazie agli incontri periodici di programmazione, verrà assicurata una verifica in itinere del Progetto Albatros e delle attività didattico/educative che lo compongono.

Valutazioni intermedie e finali delle competenze e abilità dei bambini; raccolta degli elaborati degli alunni svolti nel corso dell'anno.

Gli insegnanti che a turno saranno responsabili dei laboratori, si occuperanno anche della raccolta e documentazione delle attività. La finalità sarà quella di evidenziare i percorsi formativi all'interno del laboratorio.

Verranno utilizzati come strumenti di documentazione- valutazione:

- I giornali murali (costruzione del percorso attraverso disegni, immagini, parole, fatto dai bambini e insegnanti).
- La valigetta: raccolta di materiale prodotto dal bambino, riorganizzato in un percorso didattico-pedagogico. Gli alunni si coinvolgeranno in alcune fasi di raccolta.
 - scheda di valutazione così articolata:

3-4 anni scheda di valutazione sui traguardi ottenuti a fine anno.

5 anni scheda valutativa intermedia e di fine anno(traguardi ottenuti).

- Le rappresentazioni che i bambini faranno nel corso dell'anno (verifiche degli itinerari vissuti nei vari momenti dell'anno con coinvolgimento attivo dei genitori).

Si organizzeranno inoltre momenti di apertura al territorio utili per mostrare all'utenza lo stile educativo-didattico adottato dalla scuola.

LABORATORI PERMANENTI

I laboratori didattici sono attrezzati per la realizzazione dei progetti presenti in ALBATROS e favoriscono le attività di carattere interdisciplinare. Sono frequentati da gruppi di alunni eterogenei oppure omogenei e gestiti dalla collegialità dei docenti sulla base di differenti specializzazioni e competenze professionali.

All'interno delle scuole saranno attrezzati diversi spazi da adibire a laboratori.

Alcuni di essi verranno strutturati in "angoli" delle sezioni o dell'atrio (laboratori naturali). Altri invece potranno occupare l'intero spazio della sezione come il laboratorio di psicomotricità.

Questa organizzazione permetterà ai bambini di muoversi e di impadronirsi di tutto lo spazio scolastico a loro disposizione.

I laboratori potranno essere sperimentati da tutti i bambini periodicamente.

Si prevede l'attivazione dei seguenti laboratori:

- Naturale (La conoscenza del mondo);
- Grafico - Pittorico;
- Linguistico;
- Teatrale;
- Musicale.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' (All'interno dei plessi)

Verrà strutturato all'interno di uno spazio della scuola già predisposto e sarà attrezzato con i materiali a disposizione, tale materiale risulta non ancora sufficiente per tutte le attività che verranno proposte.

LUOGO DEL PIACERE MOTORIO (AULA DI PSICOMOTRICITA')

In questo luogo i bambini vivranno con piacere, divertimento ed esuberanza la "scoperta" della propria competenza motoria in un progressivo affinamento della identità corporea, della sfumatura di tono, del gesto, della postura in una graduale strutturazione dello schema corporeo.

Finalità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Promuovere nei bambini la libera esplorazione - scoperta: degli spazi, delle possibilità di movimento, della utilizzazione dei materiali, delle relazioni interpersonali.	<p><i>SAPERE:</i> <i>ORGANIZZARE</i> <i>ESERCITARE</i> <i>SPERIMENTARE</i> <i>PADRONEGGIARE</i></p> <p>Gli schemi motori e statico dinamici di base.</p> <p>Saper costruire un progetto e ricercare la strategia motoria più idonea alla sua realizzazione.</p>	<p><input type="checkbox"/> SAPER: camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare, calciare, rotolare, strisciare, arrampicarsi.</p> <p><input type="checkbox"/> Adattare gli schemi dinamici e statici ai parametri spazio - temporali dell'ambiente.</p> <p><input type="checkbox"/> Applicare strategie motorie; intuire, anticipare le strategie motorie degli altri e le dinamiche degli oggetti.</p>

MATERIALI

Verranno utilizzati tutti i materiali a disposizione della scuola che favoriscono una sperimentazione e un utilizzo del corpo inteso nella sua globalità e finalità:

- Materiale in gomma piuma, tappetini, percorsi componibili.
- Piscina con palline colorate dove potersi tuffare ed immergere, tunnel, scale e scivoli (solo Bruno Ciari).
- Stoffe, cuscini, palle di varia dimensioni, cartoni, ecc.

STRATEGIE

Verranno privilegiate:

- L'esplorazione e la sperimentazione libera, da parte dei bambini, degli spazi dei materiali, delle possibilità del corpo e delle soluzioni di gioco.
- La gestione delle relazioni interpersonali nel gruppo bambini.

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI potrà essere di osservazione, resteranno al di fuori delle dinamiche in atto, oppure potranno partecipare alle dinamiche di gioco e relazione rimanendo neutrali, mantenendo la giusta distanza tra coinvolgimento emotivo e distacco emotivo.

Entreranno in atto solamente in caso di urgente necessità, per sedare eventuali dispute tra bambini; in caso di pericolo, oppure per fare uscire dal gioco i bambini che hanno difficoltà nell'interiorizzare le regole del laboratorio.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

LABORATORIO NATURA

I laboratori "natura" saranno allestiti nelle singole scuole tenendo conto degli spazi a disposizione. I bambini avranno a disposizione un vario campionario di materiali da toccare, manipolare, annusare ed osservare liberamente. Finalmente i bambini avranno la possibilità di scegliere secondo le loro esigenze.

Nel momento della manipolazione vi è un coinvolgimento a livello fisico, psichico ed emotivo, e ogni bambino si sente ed è sempre protagonista. Toccando, trasformando, creando, sperimentando il bambino riesce a penetrare profondamente nell'attività che svolge.

La possibilità di scegliere, di prendere, di schiacciare, di stringere, di affondare ecc fa sì che l'aggressività si canalizzi in situazioni nuove e costruttive.

Durante la libera manipolazione dei materiali il bambino mette in gioco tutto sé stesso; per risolvere situazioni problematiche attinge dal proprio bagaglio di conoscenze e competenze pregresse e ne elabora di nuove avvalendosi della consultazione di libri, di immagini e del sostegno dell'insegnante.

Il percorso metodologico e didattico utilizza le risorse personali del bambino quali: la curiosità, il desiderio di scoprire, di esplorare e interpretare la realtà, la voglia di esercitare il proprio pensiero e lo finalizza alla prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo logico-matematico-scientifico.

Il ruolo dell'insegnante sarà di regia ed osservazione nei momenti dove il bambino sperimenta liberamente, mentre si trasformerà in guida

per il raggiungimento dei traguardi formativi definiti.

OBIETTIVI

Attraverso il percorso svolto nel laboratorio "NATURA" ci si prefigge di promuovere abilità riferite all'intelligenza spazio-temporale; all'intelligenza matematica; all'intelligenza logico-linguistica.

Intelligenza spazio-temporale:

- Esplorazione, manipolazione, osservazione con l'impiego di tutti i sensi.
- Esercizio di attività manuali e costruttive.
- Costruzione del passato e anticipazione del futuro.

Intelligenza matematica:

- Messa in relazione, in ordine, in corrispondenza.
- Costruzione ed uso di simboli ed elementari strumenti di registrazione.
- Uso di misure non convenzionali per i dati dell'esperienza.
- Elaborazione e verifica di previsioni, anticipazioni ed ipotesi.

Intelligenza logico-linguistica:

- Uso di un lessico specifico per la descrizione e l'osservazione.
- Ragionamento per argomentare e spiegare.

METODOLOGIA

Si intende:

- Cominciare con esperimenti semplici e condotti su fenomeni familiari.
- Stimolare il bambino ad intervenire direttamente nell'osservare, agire, ipotizzare, sperimentare e verificare. Ciò favorisce lo sviluppo della dimensione creativa: cioè la capacità di elaborare soluzioni originali attingendo dal proprio bagaglio di conoscenze e competenze pregresse.
- L'insegnante si propone al bambino come punto di riferimento costante in ogni fase dell'esperienza.
- Raccolta dei risultati e delle ipotesi sulle varie forme di comunicazione: grafici, schemi, foto, cartelloni illustrati, il tutto volto a favorire il graduale passaggio dal pensiero concreto alle prime forme di astrazione.

MATERIALE

Per lo svolgimento del laboratorio saranno necessari i seguenti materiali: sabbia fine, sabbia di lago, sabbia di quarzo, farina bianca, farina gialla, mais, terra, sassi, cortecce, rami, foglie, bacche, semi, lenticchie, fagioli, ceci, pigne di varie dimensioni, conchiglie, piume e tutto ciò che la natura può offrire. Esperienze con l'acqua.

Verranno utilizzate le scatole azzurre dove il bambino potrà scoprire, sperimentare e sviluppare le proprie sensazioni percettive in piena libertà.

VERIFICA

Osservazione diretta dell'interazione del bambino con il materiale.
Documentazione: "diario di bordo" dove verranno riportate le varie esperienze e annotazioni delle osservazioni e dei percorsi di ricerca attivati dai singoli bambini, cartelloni di registrazioni e di sintesi.

LABORATORIO GRAFICO PITTORICO PLASTICO

Linguaggi, creatività, espressione.

"I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda."

(da : Indicazioni per il curricolo 2007).

Le esperienze proposte ai bambini offriranno loro la possibilità non solo di acquisire padronanza dei vari mezzi e delle varie tecniche grafico pittoriche ma, soprattutto, di scoprire, sperimentare, creare, mediante strumenti di comunicazione ed espressione visiva tradizionale e non tradizionale.

Da un primo approccio libero, volto unicamente a stimolare la curiosità del bambino nei confronti del materiale, così che possa scoprire ed utilizzare nei tempi e nei modi che egli ritiene più opportuni, si passerà, in un secondo momento, all'intervento guidato dall'insegnante mirato a far acquisire specifiche abilità e tecniche, valorizzando la diversità degli stili personali.

OBIETTIVI

- Saper esprimere le proprie emozioni e punti di vista, attraverso le attività grafico pittoriche.

- Scoperta ed acquisizione della capacità di utilizzare, in modo creativo, i diversi mezzi a disposizione.
- Scoperta delle varie tecniche grafico pittoriche.
- Sapere ottenere diversi colori attraverso l'utilizzo di elementi naturali, sperimentando, colorando e creando.
- Acquisizione di una educazione estetica attraverso l'osservazione di immagini e dipinti di artisti famosi.

METODOLOGIA

Tutte le attività saranno strutturate in modo tale che ogni bambino possa esplorare a lungo tutti i materiali di cui dispone.

Il bambino potrà costruire le esperienze partendo da semplici spunti e tracce sperimentando, scoprendo e conoscendo tecniche nuove di pittura.

MEZZI E STRUMENTI

Tempere digitali, tempere liquide, pastelli a cera, matite di legno colorate, pennelli di varie dimensioni, acquerelli, colori ad olio, gessetti colorati, carboncini, china.

Farina, terra, sabbia, sale, caffè, pomodoro, zafferano, thè, rape rosse, carote, erba, fiori, frutta, verdura, foglie, ecc...

Tappi di sughero, fogli di carta, cartoncini vari, plastica adesiva colorata, carta velina, carta da collage, tela, ecc...

VERIFICA

Osservazione diretta dell'interazione del bambino con vari materiali.

L'obiettivo è verificare se il bambino al termine dell'esperienza di laboratorio ha maturato una maggiore capacità creativa.

Documentazione: verranno documentate le varie esperienze creative degli alunni annotando le osservazioni e scoperte dei singoli bambini; per la valutazione sono molto importanti tutti gli elaborati svolti dai piccoli alunni.

LABORATORIO LINGUISTICO

La lingua è un oggetto culturale presente nella vita e nel mondo circostante del bambino già nell'età in cui frequenta la Scuola dell'Infanzia.

Infatti nell'attuale società alfabetizzata il bambino è esposto sin dalla più tenera età a molteplici stimoli che lo portano a riflettere sulla natura e le funzioni della lingua non soltanto parlata ma anche scritta.

Il laboratorio linguistico viene proposto ai bambini per rafforzare e consolidare la lingua parlata, letta e scritta come mezzo di espressione creativa, comunicativa e fantastica.

ORGANIZZAZIONE

Il laboratorio verrà strutturato in alcune parti delle sezioni presenti nei plessi.”.

In questi spazi verranno proposte attività di tipo linguistico parlato e di letto-scrittura.

FINALITA'

Curiosità, interesse ed amore per tutto ciò che può essere comunicato e sulle modalità della comunicazione verbale e scritta.

OBIETTIVI

- Stimolare e sviluppare l'ascolto e la comprensione del linguaggio verbale (raccontare).
- Stimolare e sviluppare la capacità di espressione verbale.
- Capacità di analizzare le circostanze, i personaggi e la sequenza di un racconto.
- Capacità di esprimere ed associare emozioni, sentimenti e situazioni.
- Utilizzazione della scrittura spontanea e capacità di distinzione tra disegno e scrittura per gli alunni più piccoli.
- Sviluppo dell'arricchimento lessicale.
- Capacità di sviluppare il pensiero simbolico.
- Capacità di riflettere sui comportamenti propri e degli altri e comunicarli.
- Capacità di riflettere sulla produzione verbale orale con il metalinguaggio, le rime, le similitudini e le dissonanze.

METODOLOGIA

Gli insegnanti attueranno il "METODO NATURALE" di Paul Le Bohec. E' un principio attivo che parte dalla conoscenza di tutte le persone per arrivare a stimolare e far evolvere le potenzialità di ognuno e del gruppo stesso.

Metodo naturale è:

- Conoscere con tutto il corpo, attraverso l'esperienza, i canali sensoriali, la ricerca, incoraggiare azioni positive.
- Stabilire una relazione fondata su rapporti, dinamiche, conoscenza reciproca, utilizzazione degli apporti di tutti. Educazione alla cooperazione come strategie efficaci per l'individuo e per il gruppo.

- Rafforzare progressivamente la sicurezza, la fiducia di base, personale e di gruppo (metodologia della valorizzazione e dell'ascolto di se e degli altri).
- Organizzare non una tecnica ma un modo di vivere dove la persona è coinvolta affettivamente nello sviluppo delle capacità cognitive (non ci sono fratture tra emotivo e relazionale, tra conscio ed inconscio).
- Incentivare il piacere di apprendere e comunicare.
- Partire dal presupposto che ogni individuo nell'apprendimento presenta e sviluppa caratteristiche personali, atteggiamenti, scelte, modalità di conoscenza particolari.

CONTENUTI

Innanzitutto si comincerà educando i bambini al racconto personale e all'ascolto, partendo da episodi di vita concreta che li coinvolgono, per passare gradatamente all'invenzione di storie fantastiche.

Le storie raccontate dai bambini saranno trascritte dalle insegnanti. Anche i bambini potranno scrivere naturalmente sui loro elaborati ciò che hanno rappresentato, tutto questo li stimolerà ad avvicinarsi con gioia alla loro "scrittura meravigliosa".

Molto importante sarà anche leggere il "libro" ai bambini in un angolo morbido, giorno per giorno, leggendo i racconti a puntate, creando negli alunni curiosità e voglia di scoprire il misterioso codice della lettura.

Altra esperienza è lo scambio di lettere e messaggi scritti dai bambini, ciò porterà i piccoli alunni ad avvicinarsi con naturalezza alla lingua scritta e ad avere voglia di comprendere la necessità di conoscere questo codice.

Nel laboratorio linguistico verranno inseriti giochi con rime, filastrocche, giochi sulle parole lunghe o corte, conosciute o sconosciute, vere o fantastiche.

Materiali

Saranno necessari per l'attivazione del laboratorio linguistico libri di fiabe, di racconti.

Saranno importanti anche l'ausilio di sussidi didattici, materiale di facile consumo e materiale di recupero.

VERIFICA

La verifica si svolgerà in itinere, annotando le esperienze e i momenti creativi più significativi del laboratorio. Si documenteranno le scoperte che i bambini faranno durante le esperienze proposte anche con la camera fotografica la cinepresa.

LABORATORIO MUSICALE

Linguaggi, creatività, espressione.

“La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.”

(da : Indicazioni per il curricolo 2007)

Anche nel laboratorio musicale si vuole riportare la partecipazione naturale alle attività, attraverso le capacità e le attitudini naturali del bambino.

L'attività musicale verrà vissuta attraverso il canale del gioco, del movimento e della drammatizzazione che permetterà di vivere la musica non come una cosa lontana, astratta, ma di sentirla sempre a stretto contatto con sé stessi e con il mondo circostante.

FINALITA'

Consentire al bambino di conoscere e fare musica da subito attraverso i mezzi che sono a sua disposizione.

Rendere la musica uno degli elementi dello sviluppo globale del bambino.

OBIETTIVI

- Socializzazione, attenzione, concentrazione e memoria.
- Sviluppo del senso ritmico e della coordinazione.
- Scoperta delle caratteristiche del suono attraverso il movimento.

- Potenziamento dell'ascolto attraverso la comprensione del linguaggio musicale.

MATERIALI

Per il laboratorio musicale occorrono: piccoli strumenti musicali presenti a scuola, strumenti musicali per le percussioni, sussidi audiovisivi, materiali di facile consumo e di recupero.

VERIFICA

La verifica verrà svolta in itinere, servendosi dell'osservazione diretta e della documentazione acquisita nel corso delle attività svolte in laboratorio. Ci sarà inoltre al termine dell'anno scolastico una lezione aperta ai genitori, riguardante le percussioni, i quali potranno divertirsi e constatare gli obiettivi conseguiti dai bambini.

LABORATORIO TEATRALE

Il laboratorio teatrale nasce dal desiderio di poter riscoprire la gioia di giocare con le storie, rubata dalla sempre più dominante presenza di immagini televisive e computerizzate.

Si ricercheranno le tecniche, gli stimoli migliori per narrare, attraverso i miti, le fiabe, i racconti e i vissuti in modo coinvolgente incidendo nel bambino sia a livello emotivo che cognitivo.

Il bambino che vivrà questa esperienza all'inizio come osservatore e spettatore, molto presto si trasforma in soggetto competente, diventando lui stesso attore, animatore e protagonista.

L'espressione teatrale è uno strumento che favorisce nel bambino la socializzazione, l'interazione, la consapevolezza delle proprie emozioni, le capacità cognitive, il linguaggio, la creatività immaginativa e visiva. Attraverso l'esperienza del teatro il bambino potrà superare inoltre la timidezza e le molte ansie dovute al distacco dall'ambiente familiare.

OBIETTIVI

- Scoprire gli elementi essenziali di un racconto.
- Rappresentare una vicenda in sequenza.
- Capacità di cogliere ed interpretare in modo libero, gli stimoli ricevuti.
- Stimolazione e arricchimento del linguaggio attraverso un coinvolgimento emotivo.
- Costruzione di marionette e burattini con varie tecniche.
- Esprimere le proprie emozioni attraverso il linguaggio non sempre verbale.
- Animazione e drammatizzazione dei vari personaggi stimolando l'affettività, cognitività e motricità.

METODOLOGIA

- Narrazione di fiabe.
- Narrazione di miti.
- Giochi simbolici.
- Giochi con maschere e travestimenti.
- Drammatizzazioni.
- Rappresentazioni con burattini.

MATERIALI

Per il laboratorio teatrale occorrono: stoffe per i travestimenti e per la costruzione di burattini e marionette. Materiale di facile consumo e recupero per la costruzione di scenari. Pupazzi, peluche e giochi per le drammatizzazioni.

VERIFICA

Si svolgerà nel corso del laboratorio, mediante l'osservazione diretta e la documentazione raccolta.



PROGETTO:IL FILO DI SOFIA

Ovvero: "Lo Scarabocchio"

Percorsi di filosofia con bambini e bambine. La pratica della filosofia intesa come strumento didattico e come progetto edificante in senso educativo.

" Osservare e ascoltare un cucciolo disegnare è un'esperienza illuminante. Sul foglio, sotto la punta del colore, si svolge FILANDO un racconto, un intrigo di forme (caos), parole e associazioni, per noi adulti iperboliche. Eppure, tutto FILA LISCIO! Lo "scarabocchio" prende vita e si anima di movimento e nel percorrere lo spazio bianco del foglio, si svela e si articola in forme imprevedute. All'occhio che osserva e all'orecchio che ascolta si viene mostrando un incredibile concentrato di potenza, dove tutto può essere generato e trasformarsi in ciò che vuole. Forse allora questa infanzia, che è capace di essere aperta, accogliente, ma anche generatrice di inattese possibilità, ci sta tessendo la strada da percorrere nella nostra infanzia filosofica.

Potremmo noi insegnanti, alunni e alunne della scuola dell'infanzia, coniare lo SCARABOCCHIO di Sofia.

Chiaramente nel termine scarabocchio, non c'è niente di dispregiativo, perchè ciò che ancora non è compreso e non ha forma, non può essere ritenuto brutto o da rifiutare. E' proprio lì, in quei segni sparsi, che tutto è possibile.

E' quello il segno da seguire per chi si predispone, con animo innocente e senza pregiudizi, in un cammino di ricerca.

Filare il filo è: creare un tessuto di conoscenza capace di accompagnarci, spronarci e disporci al mondo. Un filo che unisce in un tutto, ciò che è altro da noi, ma che è

contemporaneamente anche in noi. Nel percorso, incontro altri esseri filanti, persone in cammino e come la punta dei colori, sono in movimento e le tracce si incontrano, si intrecciano, si affiancano per essere più robuste e poi salutarsi e riprendere la propria strada.”

(Filipepi)

PREMESSA

Nel nostro circolo didattico, da alcuni anni viene proposta, ai bambini e alle bambine della scuola primaria, la pratica filosofica.

Dallo scorso anno, dopo una sperimentazione che ha coinvolto solo due sezioni e che ha ottenuto ottimi risultati, la pratica filosofica è approdata dal corrente anno scolastico in tutte le sezioni di scuola dell'infanzia del 244° Circolo Didattico.

Tale Progetto sarà sicuramente agevolato nella sua attuazione, dallo stile metodologico-educativo-didattico che da anni le insegnanti della scuola dell'infanzia si sono impegnate a realizzare.

Il progetto ALBATROS è naturalmente confluito in quello de Il Filo di Sofia perché da sempre è stato promotore della didattica attiva e dell'ascolto, della valorizzazione dell'operato del bambino e

della ricerca del benessere operata quotidianamente, in un clima di collaborazione e cooperazione. *“Proviamo a pensare in modo diverso. L'infanzia come immagine della discontinuità, di ciò che non può essere iscritto dentro la logica del prestabilito. Nell'infanzia campeggiano possibilità, libertà, creazione. Una potenza e una forza creativa, anche tutto ciò è infanzia. Pertanto da questa concezione, l'incontro tra filosofia e infanzia dà luogo non solo all'educazione dell'infanzia ma anche all'educazione della filosofia e dell'educazione stessa attraverso la sua apertura all'esperienza. Permette di incontrarci con l'infanzia della filosofia e dell'educazione, e apre uno spazio per l'infanzia fatto di educatori ed educandi, non importa la loro età, poiché l'infanzia ha molto di più a che fare con una relazione, con l'esperienza e con la verità piuttosto che con la cronologia.”* (Kohan: Infanzia e filosofia)

FINALITA'

Il progetto de Il Filo di Sofia pone i bambini e le bambine al centro delle esperienze di apprendimento, privilegiando l'ascolto e le relazioni interpersonali(bambino-bambino, bambino-adulto, adulto-adulto) dove tutto il contesto scolastico è coinvolto e stimolato ad evolvere. Con il suddetto progetto le insegnanti intendono realizzare a pieno "il piacere di stare bene a scuola".

A tale proposito è riportato il seguente brano del testo "Filosofia ed infanzia" di Kohan:

"Avvicinando la filosofia ai bambini si può far arrivare l'infanzia a chi la pratica con loro. Ad esempio, può far rivivere agli insegnanti la propria infanzia, può permettere che i bambini, pensando la propria infanzia, vivano un'altra infanzia, operando affinché l'una e l'altra insieme diano avvio all'infanzia del mondo, a ciò che il mondo finora non è stato, a un mondo nuovo. Qualche volta l'esperienza della filosofia -e non la sua verità- ci può aiutare ad essere un po' più infantili e a restaurare la dimensione infantile del mondo. Siamo sempre in tempo, quando siamo disposti a problematizzare le nostre verità e manteniamo il cuore aperto ad un pensiero per l'avvenire. Il mondo e l'infanzia in cui (non) stiamo, meritano questo sforzo."

Le insegnanti saranno coinvolte, in prima persona, nel vivere le esperienze proposte senza pregiudizi o risposte certe, saranno impegnate a scoprire e a valorizzare i talenti dei discenti e di loro stesse.

OBIETTIVI

Attraverso la pratica del "FILOSOFARE INSIEME" adatta alla fascia di età dei bambini e delle bambine(tre, quattro , cinque anni) si intende favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali interpersonali positive e partecipative atte ad eliminare la paura del giudizio. Le insegnanti hanno per tanto individuato i seguenti obiettivi :

- sviluppo del piacere della ricerca attraverso la curiosità;
- sviluppo della ricerca del vero, del bello e del buono;
- sviluppo della capacità di osservazione della realtà circostante;
- stimola, incentiva e sostiene il desiderio di conoscenza della realtà;
- stimola, incentiva e sostiene le capacità relazionali attraverso il dialogo;
- sviluppo della capacità di ascolto ;

- favorisce il riconoscimento di bisogni, desideri,emozioni e sentimenti;
- sviluppo del pensiero logico attraverso la riflessione personale e la domanda spontanea;
- sviluppo del pensiero logico attraverso il confronto con gli altri;
- favorisce il sorgere del pensiero divergente e critico;

METODOLOGIA

La nostra scuola dell'infanzia progetta e attua le attività educative-didattiche attraverso l'utilizzo di uno sfondo integratore.

Nell'ambito di una programmazione per sfondo integratore le analisi, le scelte e le decisioni prese muovono da una prospettiva che vede l'allievo soggetto attivo e motivato nell'apprendimento. I bambini e le bambine non apprendono solo in virtù del curricolo esplicito, perseguito dalla scuola, ma ancor di più in virtù del curricolo implicito, ravvisabile sia nelle procedure della vita scolastica, sia nei materiali didattici, sia negli approcci culturali che nelle relazioni adottate dagli operatori della scuola. Noi insegnanti riteniamo che si apprende realmente solo all'interno di un ambiente altamente relazionale, investito da una esplicita affettività. L'allievo porta con sé, nell'ambiente scolastico, la dimensione progettuale del crescere e dell'imparare e, la pratica della programmazione per sfondo integratore, va ricondotta a questa dimensione per far sì che diventi esperienza significativa nella storia di vita di ciascun soggetto. In questo senso la programmazione diventa un campo in cui si incontrano e si confrontano i progetti di apprendimento di ciascuno dei componenti la relazione, cioè sia docenti che discenti caratteristica questa ultima che si esplicita perfettamente nel progetto de Il Filo di Sofia.

Tombolo è il personaggio fantastico del testo di Jill Tomlinson "Il gufo che aveva paura del buio" e che avrà il compito di animare lo sfondo integratore di questo anno scolastico.

Attraverso Il Filo di Sofia e la figura di Ghirlando filosofo giramondo, i bambini e bambine saranno condotti-e alla scoperta delle avventure di Tombolo. Saranno recapitate ai bambini e alle bambine lettere in rima, filastrocche, elementi magici quali il cappello a cilindro di Ghirlando, il Filo di Sofia, il gufo e il testo di riferimento. Di volta in volta il percorso didattico delle attività si arricchirà di elementi attraverso i doni inviati.

DURATA

Terminato l'inserimento dei bambini e delle bambine nuove iscritti-e, il progetto del Filo di Sofia sarà attuato, a partire dal mese di novembre del 2008, in tutte le sezioni del 244° Circolo Didattico.

Il progetto proseguirà fino al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso(giugno2009).

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

Tenuto conto della fascia di età dei bambini e delle bambine della scuola dell'infanzia coinvolti nel progetto, le insegnanti verificheranno il raggiungimento degli obiettivi attraverso la produzione spontanea e non di elaborati grafici, interviste, dialoghi e conversazioni, sulle attività che verranno svolte. Sarà dato rilievo alla capacità di formulare domande

Un ulteriore strumento di verifica e documentazione saranno tutte le attività di drammatizzazione, mimesi e spettacolarizzazione che verranno proposte all'interno e alla fine del percorso educativo-didattico.

VALUTAZIONE FINALE

Attraverso l'osservazione diretta dei comportamenti dei bambini e delle bambine saranno valutati i cambiamenti. Sarà pertanto possibile valutare i progressi ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

BENI E SERVIZI

La cifra per l'acquisto del materiale del progetto de Il Filo di Sofia è di €200.

Le insegnanti intendono utilizzarla per:

- 4 Confezione da 50 pezzi DVD Sony vergini (Costo unitario è circa € 20) totale spesa €80.00

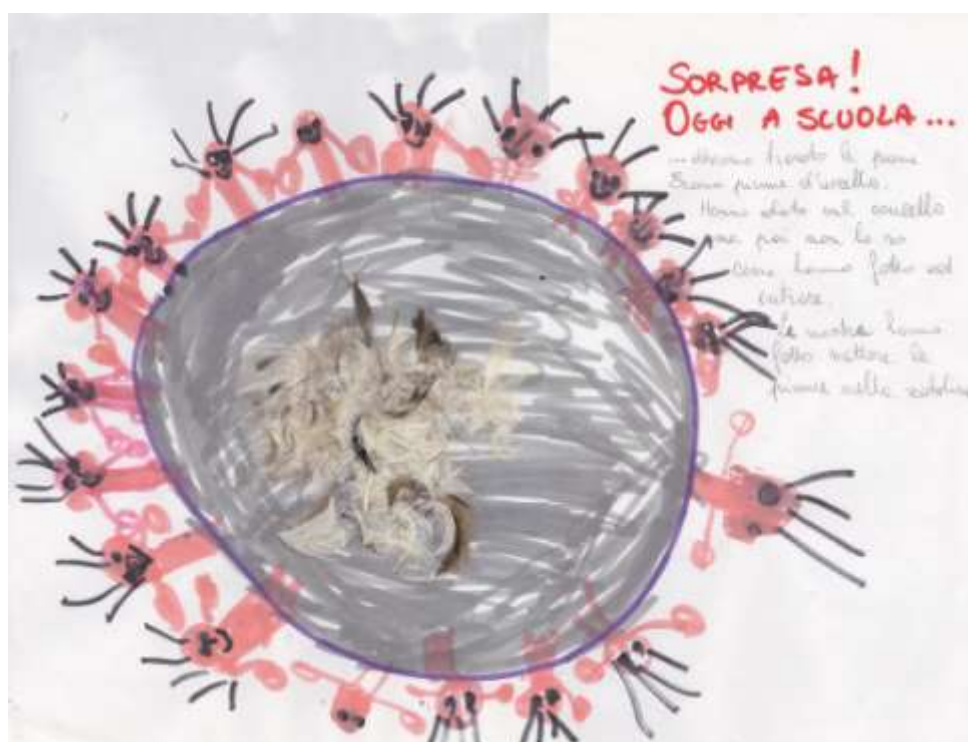
-1Cartuccia per stampante Samsung CLP-300 Series USB(costo unitario €130.00)

Note:

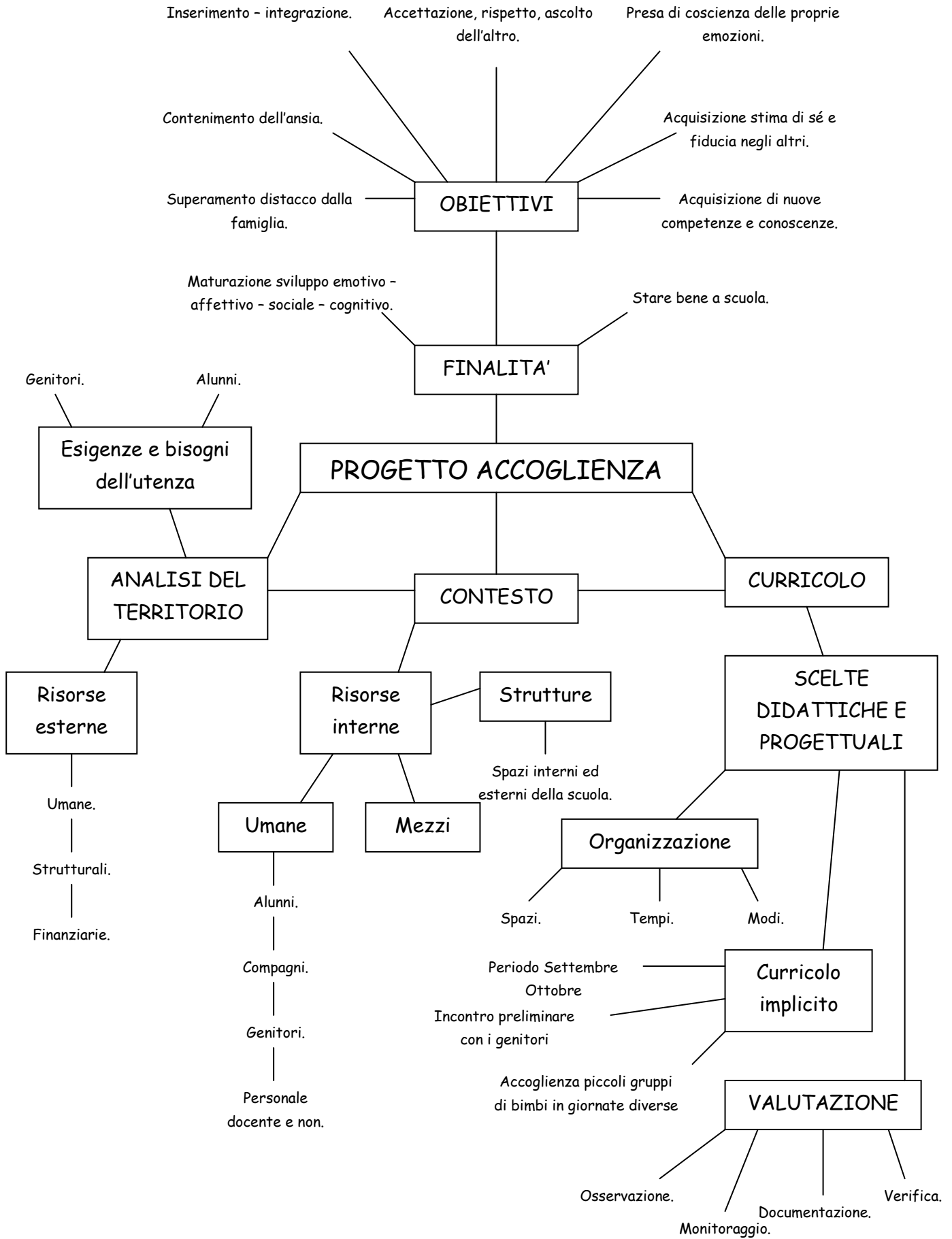
Le insegnanti hanno adattato alla scuola dell'infanzia il progetto del coordinatore Prof. S. Bacchetta al quale continueranno a fare riferimento in qualità di esperto e di partecipazione al progetto nelle vesti di Ghirlando Filosofo Giramondo. (Sarebbe opportuno almeno un incontro per ogni sezione).

PROGETTO ACCOGLIENZA

"INSIEME PER...STARE BENE A SCUOLA!"



RIVOLTO AGLI ALUNNI E AI GENITORI



PROGETTO ACCOGLIENZA

"INSIEME PER... STARE BENE A SCUOLA!"

*"Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno,
ti auguro tempo per trovare le stelle,
per divertirti e per ridere
e tempo per crescere e maturare.
Se lo impiegherai bene
Potrai ricavarne molto nella tua vita"*

"E. Michler"

PREMESSA

"lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. E' uno spazio che parla dei bambini , del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini."

(da: Indicazioni per il curricolo. 2007)

Nelle scuole del Circolo già da alcuni anni si pratica la "cultura dell'accoglienza", considerando innanzi tutto la delicata fase dell'inserimento, con particolare riguardo agli aspetti inerenti lo sviluppo emotivo, affettivo e relazionale degli alunni.

Rispetto all'importanza dell'accoglienza non deve essere dimenticato il ruolo dei genitori, è opportuno tenere presente che insieme all'alunno si accoglie tutto il suo

retrotterra di esperienze familiari, spesso pieno di aspettative, ansie e desideri; appare evidente a questo punto la funzione della scuola anche come contenimento ed aiuto nel superamento di tali problematiche.

La pratica dell'accoglienza non termina con l'inserimento ma prosegue durante tutto l'anno scolastico attraverso momenti importanti denominati comunemente di routine e nella preparazione e partecipazione alle feste ed uscite sul territorio che coinvolgono gli alunni, i genitori e tutto il personale docente.

Diviene quindi essenziale organizzare un adeguato progetto di accoglienza che dia agli alunni la possibilità di vivere molteplici esperienze che insieme all'agenzia educativa della famiglia li prepareranno a divenire cittadini responsabili, sereni ed aperti all'altro.

FINALITA'

- Favorire la sensazione di benessere degli alunni nella scuola.
- Favorire negli alunni la maturazione dello sviluppo emotivo, affettivo, sociale e cognitivo.

OBIETTIVI

- Contenimento delle ansie negli alunni e nei genitori.
- Superamento dell'ansia dovuta al distacco degli alunni dalle famiglie.
- Inserimento ed integrazione dell'alunno nella nuova realtà scolastica.
- Presa di coscienza delle proprie emozioni.
- Acquisizione nell'alunno della stima di sé e della fiducia negli altri.
- Sviluppo delle relazioni attraverso atteggiamenti di accettazione, condivisione, rispetto ed ascolto dell'altro.
- Sviluppo del piacere nello stare a scuola condividendo giochi e attività tra compagni.
- Sviluppo ad apprendere acquisendo nuove competenze e conoscenze.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'ingresso e la frequenza nella Scuola dell'Infanzia è un momento di crescita per ogni bambino, rappresenta il riconoscimento di una vita autonoma rispetto alla famiglia. Diviene importante nell'ambito delle attività, organizzare una serie di iniziative che suscitino nel bambino l'interesse e la curiosità per il luogo di vita e di cultura.

I punti fondamentali per il suo svolgimento sono i seguenti:

- Preparazione, da parte degli insegnanti, del curricolo implicito che permetta la disposizione degli spazi, l'articolazione degli orari e la definizione di regole e norme in modo tale da creare nella scuola un ambiente che contenga in sé i fondamentali messaggi sublimali di accoglienza.
- Particolare attenzione da dedicare ai momenti di routine per dare modo agli alunni di trascorrere la giornata scolastica in un ambiente familiare e tranquillizzante, unendo anche in alcuni casi qualche sorpresa o novità positiva che li possa coinvolgere positivamente.
- Partecipazione di alunni e genitori in attività specifiche volte a migliorare la collaborazione scuola-famiglia.
- Programmazione e partecipazione di tutta l'utenza a particolari feste e momenti di aggregazione nel corso dell'anno (Natale, Carnevale, Festa di fine anno, etc.).

Alunni nuovi iscritti nella Scuola dell'Infanzia

- Incontro preliminare del personale docente, nell'ultima settimana di Maggio, con i genitori per una prima conoscenza, la presentazione del Circolo, del P O F e della relativa organizzazione scolastica.(L'incontro è organizzato all'interno della Commissione Iscrizioni)
- Programmazione e organizzazione della "Festa dell'Accoglienza" prevista per la metà di Giugno.

- "Festa dell'Accoglienza" dei nuovi iscritti che frequenteranno il prossimo anno scolastico, si svolge nei plessi di appartenenza in collaborazione con i rappresentanti di sezione.
- Inserimento scaglionato e in piccoli gruppi nel primo periodo di frequenza.
- Rispetto dei tempi e dei bisogni dei piccoli alunni, concordando se necessario un orario personalizzato con le famiglie.
- Documento, preparato dai docenti e consegnato ai genitori nei primi giorni di scuola che li aiuta a comprendere l'importanza di " entrare a scuola a piccoli passi e con serenità"
- Opportunità per i genitori di condividere a scuola con i propri figli la fase dell' inserimento in modo significativo e sereno.

ATTIVITA' EDUCATIVO DIDATTICHE

Attività ludiche e psicomotorie	Attività linguistico - musicali	Attività grafico - pittoriche	Attività di routine
<p>Giochi didattici svolti da soli, in gruppo e con le insegnanti.</p> <p>Giochi liberi all'aperto.</p> <p>Giochi simbolici nelle sezioni, in palestra e all'aperto.</p>	<p>Conversazioni libere e guidate.</p> <p>Conversazioni in cerchio.</p> <p>Ascolto della lettura o del racconto di fiabe, racconti, etc.</p> <p>Ascolto e apprendimento di filastrocche, poesie e canzoni.</p> <p>Ascolto e comprensione di musiche.</p> <p>Drammatizzazione, attività di teatro.</p>	<p>Disegni liberi e guidati con matite, pastelli colorati e pennarelli.</p> <p>Pitture con tempere, acquarelli e colori a dita.</p> <p>Collage con materiale cartaceo e materiale dato dalla natura.</p> <p>Costruzione di pupazzi per il teatrino.</p>	<p>Ingresso a scuola.</p> <p>Preparazione al momento del pranzo.</p> <p>Momento del pranzo.</p> <p>Momento della merenda.</p> <p>Spazio per la ricreazione.</p> <p>Feste.</p> <p>Preparazione per l'uscita e saluto.</p>

MEZZI E MATERIALI

Giochi didattici, giocattoli, teatrino, stoffe, travestimenti, libri, audiovisivi, carta, cartoncini, colori, colla, forbici, risme, album, sabbia, acqua, ramoscelli, foglie, conchiglie, farina, etc.

VALUTAZIONE

Le attività educativo-didattiche del presente progetto saranno verificate in itinere attraverso l'osservazione, il monitoraggio e la documentazione che daranno modo ai docenti di comprendere il grado di soddisfacimento dell'utenza.

Importante per la valutazione sarà anche verificare periodicamente la motivazione degli alunni alla frequenza scolastica.

E' intenzione dei docenti somministrare periodicamente ai piccoli alunni una semplice griglia, elaborata dai docenti, di gradimento volta a comprendere il loro stato di benessere nella scuola.

Nota: il costo previsto per il progetto è di € 400 complessive per tutte le sezioni da spendere per il materiale di facile consumo.

Si allega elenco del materiale da acquistare.

PROGETTO LETTURA

LA BELLA ADDORMENTATA

Le favole dove stanno?

C'e' ne' una in ogni cosa:

nel legno del tavolino,

nel bicchiere, nella rosa.

La favola sta li dentro

da tanto tempo, e non parla:

e' una bella addormentata

e bisogna svegliarla.

Ma se un principe, o un poeta,

a baciarla non verrà

un bimbo la sua favola

invano aspetterà.

GIANNI RODARI

PREMESSA

Questo progetto nasce dall'esigenza di contrastare l'uso smisurato che viene fatto dei MASS-MIDIA e dei GIOCHI INTERATTIVI per ricondurre il bambino ad attivare le sue potenzialità creative, fantastiche, immaginative attraverso la lettura; avvalendosi di un'ambientazione e di una atmosfera suggestiva in cui le relazioni tra i bambini possono essere stimolate per uno scambio positivo di emozioni.

FINALITA'

L'ideazione del progetto lettura ha lo scopo di avvicinare alla lettura i bambini, fin dall'entrata nella scuola dell'infanzia, affinché possano costruire nel tempo un rapporto con il libro che non sia costrittivo ma al contrario possa divenire fonte di piacere e conoscenza.

OBIETTIVI

- Imparo a rispettare i beni comuni
- Imparo ad ascoltare
- Libero la mia fantasia
- Imparo ad esternare i sentimenti
- Imparo a creare in collaborazione

METODOLOGIA

Il progetto è rivolto a tutti i bambini dei plessi che per motivi organizzativi verranno divisi in piccoli gruppi.

Si organizzerà un angolo che a seconda delle realtà dei vari plessi possa essere adibito ad angolo lettura nel quale verrà utilizzato un tappeto che accoglierà i bambini dopo essersi tolte le scarpe per entrare in punta di piedi nel mondo della fantasia.

Il momento della lettura verrà preceduto da un saluto "PACHAMAMA" proveniente dal linguaggio indigeno: Quequa del Perù che nella cultura Incas significa " MADRE-TERRA ". E' molto più di una semplice parola, significa vivere in totale armonia con la terra e non dalla terra. Dobbiamo avere grande cura della terra e non distruggerla, poiché essa è la vita stessa. A questo punto

siamo pronti per un rito che ha lo scopo di convogliare l'energie positive dei bambini ad essere pronti a fruire l'esperienza. L'incontro si concluderà cantando insieme la canzone " *GOCCIA DOPO GOCCIA* " per aprirsi alle tante esperienze della vita.

DURATA

Gli incontri si svolgeranno dal mese di Novembre al mese di Maggio utilizzando le ore di contemporaneità per i tempi normali e i momenti laboratoriali per i tempi ridotti e avranno la durata di 45 minuti.

VERIFICA DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione sarà data dal cambiamento tangibile che si potrà osservare nel comportamento di ogni bambino che si accosterà a questa nuova esperienza dimostrando l'interesse, l'impegno con cui ha portato avanti l'adesione a portare avanti l'attività stessa. La documentazione sarà fornita attraverso foto e interviste.

COSTI

Il costo relativo al progetto lettura per le 12 sezioni sarà di € 700.00 da utilizzare sia per l'acquisto dei libri sia per l'allestimento degli angoli.

ANNO SCOLASTICO 2008/09

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

Secondo in metodo "A. Lapierre"

"VUOI GIOCARE CON ME"?

Palestra "G. Verdi"

" Con-tatto corporeo, relazionale, sensoriale con me, con
l'altro e con lo spazio"

PREMESSA

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia del 244° Circolo propongono da molti anni l'attività psicomotoria con i bambini della fascia d'età 4 e 5 anni nella palestra del plesso scolastico "G: VERDI".

Quest'anno il progetto si articolerà rispettando i canoni fondamentali della psicomotricità relazionale e sarà arricchito da percorsi finalizzati a vivere in modo più dettagliato il filo conduttore del progetto ALBATROS.

Partendo dal presupposto che il bambino apprende nella sua globalità corporea, la palestra sarà lo spazio vivibile dove giocare e giocarsi nella totalità le esperienze che ,via,via, verranno proposte e scaturiranno dalle sedute stesse.

FINALITA'

La realtà spazio temporale viene vissuta nella psicomotricità in modo senso-percettivo dal bambino che elabora una maturazione globale così distribuita:

- Spazio per il gioco senso motorio: maturazione motoria
- Spazio per il gioco simbolico: maturazione affettiva
- Spazio per le attività di rappresentazione: maturazione cognitiva.

OBIETTIVI

Approccio consapevole con lo spazio e il tempo

Esplorazione individuale e collettiva attraverso materiali e oggetti

Scoperta della propria competenza motoria

Affinamento dell'identità corporea

Affinamento della sfumatura di tono del gesto

Affinamento della postura

Strutturazione dello schema corporeo

Capacità di relazionarsi con gli altri

Esplorazione delle proprie emozioni da solo e con gli altri

CONTENUTI:

Verrà utilizzata, anche per questo progetto, come sfondo integratore la storia del "gufo che aveva paura del buio". Nel setting rivivremo insieme alcune delle esperienze del gufetto che viene invitato dai genitori a vincere la paura del buio, suo habitat naturale, per stimolare le nostre dinamiche interiori e relazionali. Le sedute che verranno dopo si elaboreranno a seconda delle situazioni che si sviluppano nel setting precedente.

METODOLOGIA

E' importante ricordare che una parte delle insegnanti del circolo si sono formate seguendo il metodo di psicomotricità relazionale di A. Lapierre e Acouturier ,e queste , a loro volta, hanno trasmesso alle insegnanti che venivano ,tale metodo. Tale formazione parte dall'osservazione del gioco spontaneo del bambino per poi creare situazioni di intervento inerenti alle problematiche o dinamiche che si presentano. Il gioco spontaneo quindi si pone come la situazione ottimale di intervento e diventa fondamentale capirne il simbolismo decodificando il vissuto espresso attraverso di esso

Approccio pratico-metodologico : setting psicomotorio

*Prima dell'ingresso in palestra ci si prepara togliendo le scarpe e mettendo i calzini antiscivolo.

*Accoglienza in cerchio, condivisione delle regole per stare bene , presentazione del contenuto e presentazione del materiale.

*Gioco libero.

*Termine del gioco , rilassamento, rielaborazione grafica e verbale.

*Riflessione e condivisione dell'esperienza vissuta.

*Saluto.

OSSERVAZIONE PARTECIPE: in essa non vengono utilizzati strumenti meccanici di registrazione perché non pretende di fotografare la realtà circostante, rappresenta invece un complesso processo cognitivo e maturativo che coinvolge direttamente l'osservatore nella dimensione relazionale interattiva. In particolare l'osservazione del bambino coinvolge parti profonde del mondo interno dell'osservatore, molti aspetti della sua personalità, il suo modo di sentire e capire la realtà.

Nell'osservazione si identificano due poli: la percezione del bambino come soggetto differenziato ed individualizzato e la percezione che l'osservatore ha di se stesso come soggetto capace di sentire in modo più profondo il proprio mondo interno, i propri sentimenti.

L'osservazione è dunque legata al riconoscimento dell'altro e di se stessi, ad un'esperienza di reciprocità in cui entrambi i poli della relazione emergono nella loro individualità specifica.

ORGANIZZAZIONE E DURATA:

-Spazi. Palestra della scuola primaria "G. VERDI"

-Tempi:Il percorso prevede incontri quindicinali per gruppo di alunni

-Trasporto:scuolabus del Comune di Marino per trasporto degli alunni di " I.NIEVO", "MOROSINI" ed "E.MORANTE".

-Calendario incontri: a partire dal mese di Novembre 2008 al mese di Maggio 2009 nelle giornate di Mercoledì e Giovedì

Mercoledì: 9,00-11,00 "E.Morante" ogni 15 giorni. 11,15-12,30 "B. Ciari".

Giovedì: 9,00-11,00 "I. Nievo" - "Morosini".11,15- \2,30 "B.Ciari".

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE:

La verifica prevede i seguenti aspetti:

- Osservazione partecipe e sistematica nel corso del setting psicomotorio.
- Relazioni svolte dalle insegnanti dei momenti più significativi negli incontri di psicomotricità.
- Documentazione fotografica
- Eventuale documentazione contenente gli elaborati dei bambini.

VALUTAZIONE FINALE:

Scheda di valutazione finale dei progetti già adottata negli anni precedenti.

MATERIALI E COSTI: Da Catalogo " Borgione"

Si allega ordine.

P.S. Il progetto di psicomotricità relazionale viene svolto anche all'interno dei plessi dove sono presenti spazi attrezzati coinvolgendo tutte e tre le fasce d'età.

<p>CREATIVITA':</p> <p>Autonomia</p> <p>Spontaneità</p> <p>Originalità</p> <p>Intenzionalità</p>	
<p>COMUNICAZIONE:</p> <p>Gioco nel gruppo misto</p> <p>Gioco nel gruppo di appartenenza</p> <p>Ricerca dell'adulto</p> <p>Situazioni di isolamento</p>	
<p>COSCIENZA CORPOREA:</p> <p>Utilizzo dello spazio</p> <p>Ricerca del contatto</p> <p>Fluidità gestuale</p> <p>LIVELLO DI PENSIERO:</p> <p>Organizzazione del gioco secondo le norme(inizio,sviluppo,fine)</p> <p>Conservazione dei significati durante tutto il gioco</p> <p>Flessibilità nel costruire la storia del gioco</p>	

APPUNTI

--	--

Scuola dell'Infanzia 244°Circolo Marino II



PREMESSA:

Il Progetto Continuità "Il Ponte" vuole costruire una realtà di scambi e confronti relazionali, didattici, educativi, operativi, tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, classi I, mettendo in primo piano i Curricoli del Circolo, relativi alla Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

Ponendo attenzione ai fruitori del servizio scolastico: i bambini e le bambine, le docenti definiranno le loro proposte e l'arricchimento dell'offerta formativa,

leggendo i bisogni di crescita e le emozioni nuove che i momenti di passaggio fanno, inevitabilmente, scaturire.

Vivendo esperienze scolastiche positive e significanti, sostenendo le tappe principali di apprendimento e maturità di ogni alunno-a.

Utilizzando lo stile metodologico presente in Albatros dello Sfondo Integratore, i laboratori di ricerca attiva, la routine del giorno, si allestiranno le esperienze didattiche, coinvolgendo gli alunni 5enni della Scuola dell'Infanzia e delle classi I Elementare.

Si intende passare questa tecnica alle insegnanti Primaria, prevedendo confronti operativi tra i gruppi di alunni coinvolti, con la regia di tutte le docenti assegnate al Progetto.

Il testo "Il Gufo che aveva paura del buio", sarà lo strumento per sperimentare le attività specifiche di ricerca-azione, i linguaggi non verbali e le tecniche di mimesi saranno privilegiati come scambio primario tra gli alunni.

FINALITA':

- * Incontrare i vecchi compagni, i diversi stili di accoglienza dei due ordini scolastici

- * Conoscere le diverse modalità di relazionare negli ambienti, nella comunicazione: le regole

che rimangono, le regole che cambiano nel momento del passaggio scolastico.

- * Sperimentare la gestione delle emozioni rispetto alla richiesta dell'adulto insegnante.
- * Condividere un percorso didattico-educativo insieme.
- * Pensare-conoscere-consapevolizzare, insieme, divertendosi.
- * Costruire strumenti di auto verifica degli apprendimenti (giornali murali, puzzle, schede operative, scenette...).

OBIETTIVI:

- Ideazione di rituali di apertura e chiusura degli incontri tra gli alunni dei due ordini scolastici.
- Analisi del testo, adottato per l'esperienza di Continuità, individuando le sequenze temporali della narrazione, la caratterizzazione dei personaggi principali, le emozioni che suscita.
- Esplorare le paure che ci accomunano quando arriva un "cambiamento" e una richiesta dall'esterno (gestione delle emozioni). Linguaggi non verbali, mimesi.
- Utilizzare linguaggi appropriati, verbali-grafici-pittorici-iconici, per descrivere e codificare le osservazioni e le esperienze.

CONTENUTI:

- Il Curricolo Implicito ed Esplicito, organizzazione sequenziale e programmata di tutti gli aspetti che caratterizzano un corso di studi, rappresentano i contenuti tematici di una corretta Continuità per passare il "testimone" dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria.
- Curricolo Implicito: l'organizzazione degli spazi-sezione, angoli strutturati per le attività didattiche o ludiche, i tempi dell'accoglienza giornaliera individuale e di gruppo (tempo del cerchio), la routine del giorno, utilizzo autonomo dei materiali didattici collettivi, ascolto attivo ed empatico tra docente ed alunni.
- Curricolo esplicito: programmazione collegiale, di team, di plesso, condivisione collegiale delle scelte metodologiche didattiche e stili di programmazione, tempi e spazi collegiali di verifica e valutazione, condivisione della metodologia di documentazione, percorsi didattici esprimendo i Campi di Esperienza.

METODOLOGIA:

- Utilizzo dello Sfondo Integratore.
- Potenziamento delle ipotesi di pensiero.
- Utilizzo del linguaggio della mimesi per rafforzare la comprensione del testo, narrandolo in modo creativo e diretto.

DURATA:

Dal mese di gennaio 2009 a maggio 2009

VERIFICA:

- La prima a fine marzo 2009, con verbalizzazione delle docenti coinvolte
- La seconda, in sede di chiusura dell'esperienza, con produzione di relazione scritta, tramite scheda raccolta dati, elaborata dalle docenti responsabili del progetto, sentito il parere delle colleghe coinvolte Scuola Infanzia-Elementare.

DOCUMENTAZIONE:

Raccolta dei materiali grafico, pittorici, fotografici, manipolativi, primi pregrafismi prodotti in gruppo ed individualmente.

VALUTAZIONE FINALE:

Strutturazione dell'ultimo incontro dei gruppi di alunni, con attività creative ideate dai bambini: drammatizzazioni, giochi di gruppo, altro.., con la regia delle docenti dei due ordini scolastici.

BENI E SERVIZI: dal catalogo Borgione.

- Pastelloni Mega Giotto, x 5 = € 57	1 barat. 12 pz	€ 11,40
- Turbo Color Giotto, 6,59 x 5 = € 32,95	1 barat. 96 pz	€
- Pastelli a cera Maxi Giotto 8,60 x 5 = € 43	1 barat. 60 pz	€
- Colori a dita 85 x 5 = € 34,25	1 conf. 6 vasetti assort.	€ 6,
- Risma carta A4 bianca 10 = € 34,90	1 conf.	€ 3,49 x
- Rotoli carta bianca 45x30 € 49,75	6	rotoli
- Cartoncini bristol 70x100 bianchi € 5,50		10 fogli
- Cartoncini bristol 70x100 neri 10 = € 9,00	1 foglio	€ 0,90 x
- Carta Riso double face € 39,80		20 fogli assortiti
- Carta crespa rotoli assortiti 5 = € 19,75	5 colori	€ 3,95 x
- Colla vinilica gr.1000 11,40	1 barattolo	€ 2,28 x 5 = €
- Colla in polvere = € 21,25	1 pz.	€ 4,25 x 5

tot.€ 358,55

INSEGNANTI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO ALBATROS

Baldazzi Patrizia

Bucciarello Moira

Castri Daniela

D'Aniello Maria

De Filippi Caterina

Di Maggio Dania

Gasbarra Marzia

Gaspari Beatrice Cristina

Giannatiempo Ivana

Grana Liliana

Intotaro Roberta

Perrone Marina

Petrucetti Anna Maria

Pezzi Lucia

Pianozza Silvia

Priori Alba

Ricci Lorian

Silvestri Domenica

Trezza Maria

Zagaglia Antonella

Santa Maria delle Mole, 28-11-08

L'insegnante referente del progetto

Liliana Grana